



Roma, 8 febbraio 2023

Il Piano 2030 del settore elettrico: importante opportunità per l'Italia

Agostino Re Rebaudengo

Presidente Elettricità Futura



Elettricità Futura rappresenta il **70%** del mercato elettrico italiano

Elettricità Futura rappresenta le imprese del settore elettrico con **proposte concrete per il loro sviluppo** e le accompagna con servizi specialistici, di informazione e networking, nei processi di trasformazione del settore.

Oltre **500 imprese** attive nella produzione e commercializzazione di energia elettrica da fonti convenzionali e rinnovabili, nella distribuzione, nella fornitura di servizi per il settore hanno scelto Elettricità Futura per crescere.

In Italia peggiora l'emergenza climatica

Tra il 2018 e il 2022 gli eventi climatici estremi annui sono più che triplicati rispetto ai 5 anni precedenti.

L'Italia è il 2° Paese europeo per danni causati dal cambiamento climatico.

L'area del Mediterraneo è tra le più vulnerabili a livello globale al cambiamento climatico.

Nel 2022 siccità da record, la più grave degli ultimi 70 anni: le piogge sono diminuite del 46% rispetto alla media degli ultimi 30 anni.

Per l'Italia il 2022 è stato l'anno più caldo di sempre: +1,15 °C rispetto alla media degli ultimi trent'anni.

Il 91% dei comuni italiani è a rischio idrogeologico.

Il 2023 inizia peggio: manca circa il 70% dell'acqua accumulata nella neve a livello nazionale, un deficit maggiore rispetto all'anno scorso.

Numero di eventi climatici estremi registrati in Italia dal 2013 al 2022 (media annua)

2013
2017 **70**

2018
2022 **230**

Accelerare la decarbonizzazione è una priorità per la sicurezza nazionale.

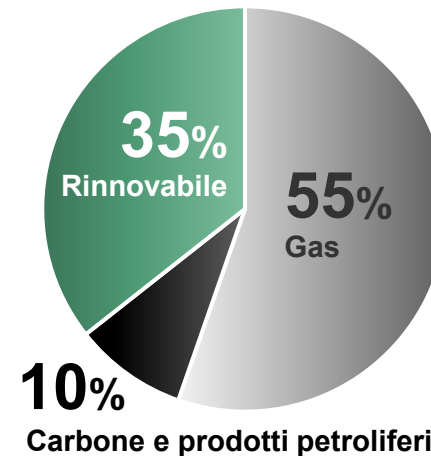
L'Italia continua a essere in emergenza energetica perché è troppo dipendente dall'estero per il suo fabbisogno.

Il 65% dell'elettricità in Italia viene ancora prodotta da fossili, in larga parte da gas (importato per il 95%).

Le rinnovabili sono le energie che costano meno.

Inoltre, il 14% dei nostri consumi elettrici è coperto da elettricità importata dall'estero.

Produzione elettrica in Italia nel 2022



L'Italia può diventare più indipendente e competitiva valorizzando le uniche risorse nazionali che producono elettricità sostenibile, in abbondanza e in poco tempo.

La grave emergenza energetica dimostra che la transizione alle rinnovabili è un percorso di indipendenza e sicurezza nazionale, oltre che di decarbonizzazione.

Con l'elettrificazione dei consumi serve più energia elettrica

Solo aumentando la quota di rinnovabili nel mix elettrico, l'elettrificazione si tradurrà in una maggiore indipendenza energetica e in minori emissioni.

Stimiamo che la **domanda di energia elettrica arriverà a 360 TWh** nel 2030 (al netto della maggiore efficienza dei consumi) per effetto dello sviluppo dell'economia, della diffusione delle pompe di calore per la climatizzazione, delle auto elettriche e delle piastre a induzione.



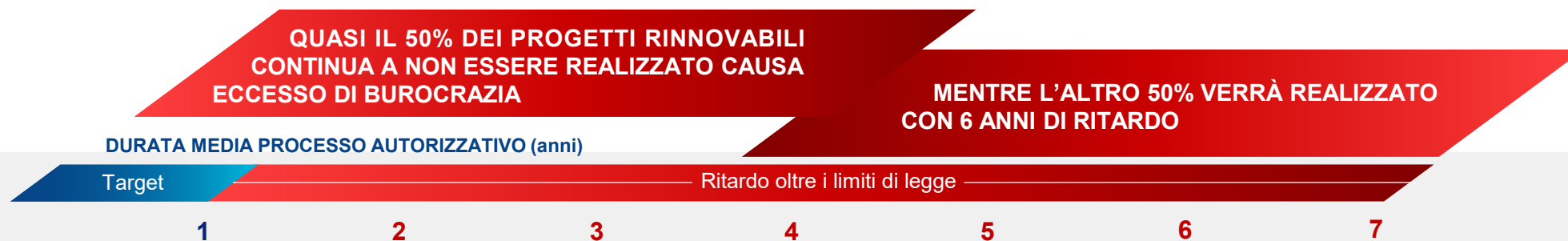
Autorizzazioni: siamo i peggiori in Europa per tempi e costi!

I numerosi interventi di semplificazione e il lavoro delle Commissioni PNRR-PNIEC e VIA-VAS hanno migliorato una situazione drammatica ma non risolto il problema perché:

Dopo aver ottenuto la VIA, i progetti devono comunque affrontare una lunga e complicata catena di permessi, in alcuni casi sono necessari anche più di 30 pareri.

Molti progetti vengono bocciati dalle Regioni o dalle Soprintendenze in nome della tutela del paesaggio: se non ridurremo –e in fretta– le emissioni di CO₂ non avremo più i nostri paesaggi da tutelare.

Accade ancora che la stessa norma venga interpretata in maniera diversa a seconda degli uffici pubblici: di conseguenza, per le imprese è davvero difficile scegliere l'iter corretto da seguire.



Per produrre più elettricità rinnovabile è urgente:

Aggiornare il PNIEC - Piano Nazionale Integrato Energia Clima entro giugno 2023 come previsto dalla Commissione europea, stabilendo per il settore elettrico, l'obiettivo di installare almeno 85 GW di nuova potenza rinnovabile entro il 2030.

Rafforzare l'organico degli uffici competenti al rilascio delle autorizzazioni (a livello nazionale e territoriale), ampliando anche le competenze e le dotazioni tecniche.

Responsabilizzare Regioni e Soprintendenze al raggiungimento del nuovo target rinnovabile:

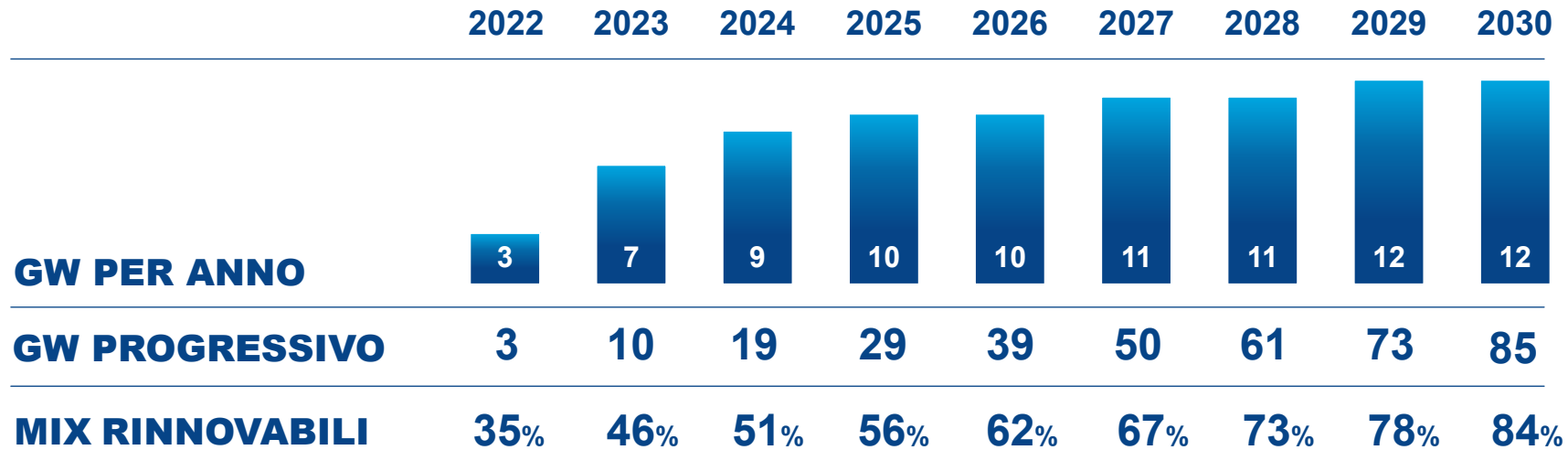
i ritardi a livello regionale sono ampiamente sottostimati perché misurati rispetto all'obiettivo rinnovabile del PNIEC vigente, redatto nel 2018.

Adottare un Testo Unico

che riordini e semplifichi il quadro autorizzativo per il settore elettrico.

TIME FOR ACTION

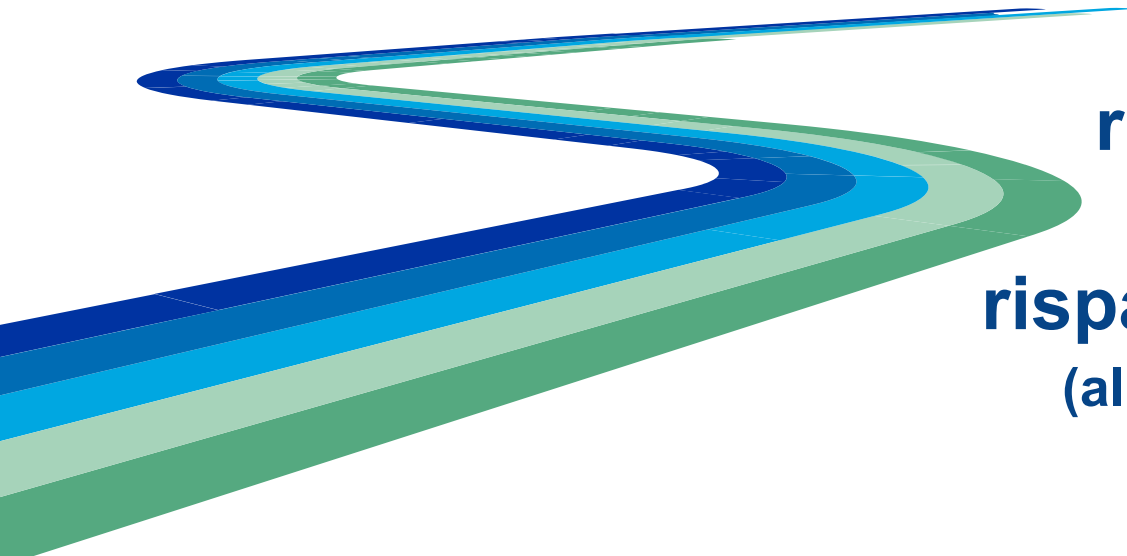
Il Piano elettrico al 2030 prevede di allacciare alla rete 85 GW di nuove rinnovabili



Con 85 nuovi GW, l'84% dell'energia elettrica sarà rinnovabile

(tenendo conto anche dell'aumento dei consumi elettrici)

Il Piano prevede anche di realizzare **80 GWh** di nuova capacità di accumulo di grande taglia.



Raggiungendo l'obiettivo del Piano 2030,
l'Italia nei prossimi 8 anni potrà
**ridurre di 160 miliardi di m³ le
importazioni di gas con un
risparmio di 110 miliardi di euro
(al prezzo medio del gas di gennaio 2023)**

Nota: il risparmio di 160 miliardi di m³ di gas è stato calcolato assumendo che 1 GW di nuova potenza rinnovabile (che produce in media 1,8 TWh di nuova energia rinnovabile ogni anno) consenta di ridurre di 450 milioni di m³ le importazioni di gas. I 110 miliardi di euro di risparmio nei prossimi 8 anni sono stati calcolati prendendo a riferimento il valore medio del TTF di gennaio 2023, pari a circa 65 €/MWh. Applicando un fattore di conversione standard pari a 0,0107, questo equivale a 0,7 € per ciascun m³ standard di gas naturale. Se prendessimo invece come riferimento il prezzo medio del gas nel 2022 (135 €/MWh), l'Italia risparmierebbe oltre 230 miliardi di euro nei prossimi 8 anni.

Il Piano 2022-2030 elettrico per l'Italia

Benefici

320
Miliardi €

INVESTIMENTI
del settore elettrico
e della sua filiera
industriale.

360
Miliardi €

BENEFICI ECONOMICI
in termini di valore aggiunto
per filiera e indotto, e crescita
dei consumi nazionali.

-270
Miliardi t CO_{2eq}

MINORI EMISSIONI
di CO_{2eq} del settore
elettrico nel periodo del
Piano 2030.

540
Mila

NUOVI POSTI DI LAVORO
nel settore elettrico e nella sua
filiera industriale nel 2030, che si
aggiungeranno agli attuali 120.000.

I benefici del Piano 2030 sono in linea con le proiezioni globali di Bloomberg e IEA

320 Mld€ di investimenti nel 2022-2030 corrispondono all'1% di quanto stimato da Bloomberg New Energy Finance (BNEF) e International Energy Agency (IEA) per la transizione energetica mondiale.

540.000 nuovi posti di lavoro nel 2030 rappresentano il 2% della crescita di posti di lavoro stimata dalla IEA legati alla transizione energetica.

Il PIL italiano 2022 è il 2% di quello mondiale.

Energy Transition Investment Trends 2023

Tracking global investment in the low-carbon energy transition

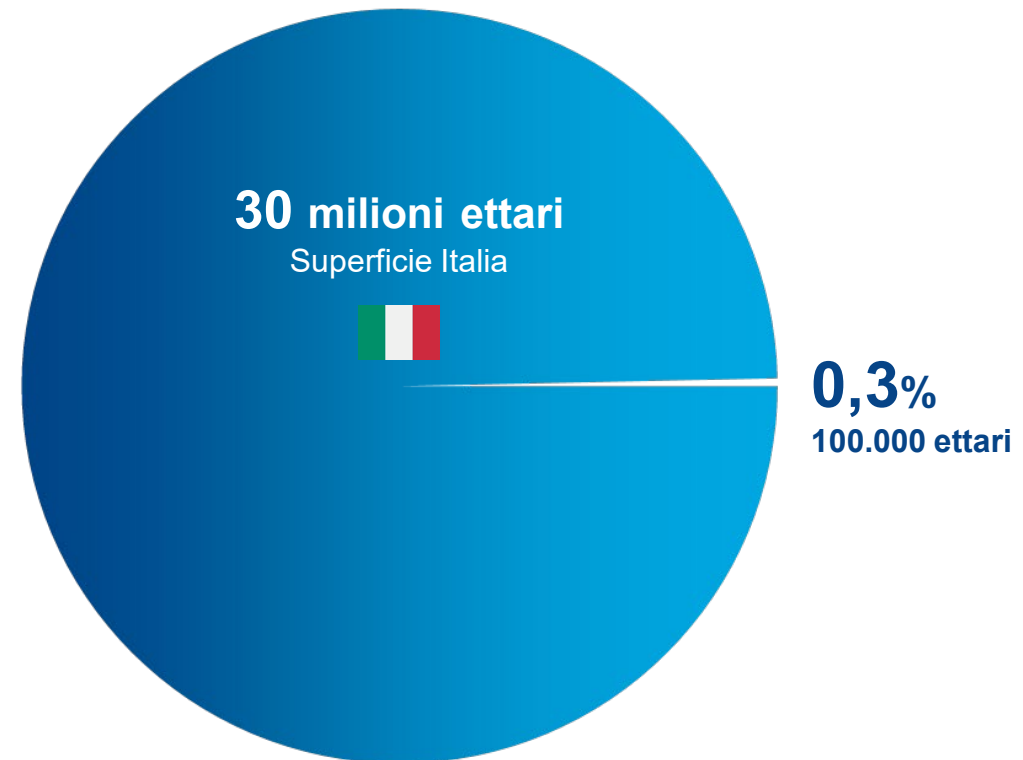
January 2023



85 GW di nuove rinnovabili richiederanno solo lo 0,3% del territorio italiano per essere installate

Riteniamo che le aree potenzialmente idonee all'installazione delle rinnovabili siano tutte quelle che non hanno vincoli di natura morfologica, normativa o di destinazione d'uso.

Secondo lo studio Terna-Snam, queste aree sono circa il 27% della superficie italiana.





L'industria elettrica lavora per rendere l'Italia più sicura, indipendente e competitiva!

Agostino Re Rebaudengo

Presidente Elettricità Futura